

Finmeccanica, c'è l'intesa

PREALPINA MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2016

Siglato l'accordo per il contratto integrativo. Ora parola ai lavoratori

ROMA - E' stato necessario un rush finale di ben 23 ore consecutive (per la precisione dalle 10 e 30 del mattino di martedì alle 9.30 di ieri) ma alla fine la firma dell'ipotesi di accordo di secondo livello per la nuova Finmeccanica è stata siglata. A metterci la firma i rappresentanti di tutti e tre i sindacati, Cgil Cisl e Uil, con i delegati Fiom Fim e Uilm. Una intesa che riguarda circa 28 mila lavoratori in tutta Italia e per la quale - nonostante non si parli né di esuberi né di ridimensionamenti aziendali - sono stati necessari cinque mesi di trattativa serrata e complicata, durante la quale non sono mancati momenti di tensione anche tra gli stessi lavoratori, proprio a Varese, con profonde fratture sindacali. La firma ora è unitaria e le polemiche - almeno al momento - restano soltanto una fase del percorso. La partita, del resto, era complicata e si giocava sugli accordi integrativi vigenti in ogni singola azienda del gruppo, in primis proprio le varesine AgustaWestland e Alenia Aermacchi, da sempre fulcro della Holding. In sostanza, la nova One Company necessitava di un integrativo complessivo, da declinare poi nelle varie divisioni produttive.

«Questa è una buona ipotesi di accordo - commenta Paolo



Carini della Fim Cisl Varese - che rappresenta anche il primo passo del rilancio aziendale e delle sue attività future. Del resto, il modello One Company rappresenta la strada intrapresa anche dai maggiori concorrenti di Finmeccanica. Per i dipendenti delle aziende del nostro territorio non ci sono rischi. Elicotteri, aerei e aerospazio sono chiaramente colonne portanti anche della nuova Finmeccanica, che, in più, potrà contare su una riorganizzazione anche nella gestione generale, che forse in passato era andata un po' perdendosi. Va detta però una cosa. Nella nuova gestione di appalti e fornitori,

particolare attenzione sarà da porre alle piccole aziende varesine dell'aeronautico che vivono di indotto. Alcune di loro, già oggi, sono in difficoltà».

L'intesa, esattamente come la trattativa, è molto articolata. Uno dei punti chiave, naturalmente, è il premio di risultato che mantiene i massimali in vigore nelle singole aziende, ma prevede cambiamenti a livello strutturale. Gli indicatori di stabilimento peseranno per il 55% sul calcolo del premio e dovranno essere concordati con le Rsu. «Sul premio - spiega Giovanni Cartosio della Fiom Cgil Varese - noi registriamo

un punto di sofferenza. La struttura, infatti, è vantaggiosa se si supera l'80% degli obiettivi da raggiungere, svantaggiosa in caso contrario. Nonostante questo abbiamo firmato perché riconosciamo un avanzamento per ciò che riguarda gli accordi di sito sugli obiettivi. Inoltre, tra un anno dovrà essere ridiscusso e vogliamo assolutamente partecipare alla discussione e recuperare qualche falla esistente. Nel complesso, direi che si tratta di una ipotesi per un accordo che definirei di tenuta, in cui si amplia in modo positivo il ruolo riservato alla contrattazione. Elemento decisamente importante».

Giudizio complessivamente positivo anche da parte di Uilm Varese. «Ci sono stati momenti complessi - ricorda Francesco Nicolìa - dove si è rischiato addirittura la rottura del tavolo su argomenti delicati come il premio di risultato relativo proprio alle aziende del nostro territorio, ma alla fine l'intesa raggiunta è positiva». Ora la parola passa ai lavoratori, che dovranno esprimere il loro giudizio sull'accordo. Prima il passaggio all'approvazione delle Rsu. Se non ci saranno intoppi, il percorso si chiuderà entro il prossimo dieci marzo.

Emanuela Spagna